



GARANTE
REGIONALE
DEI DIRITTI
DELLA PERSONA

Il Garante regionale dei diritti della persona

Deliberazione n.13

Estratto del processo verbale della seduta n.21 del 10 giugno 2016

Oggetto: Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra il Garante regionale dei diritti della persona, la Commissione regionale per le pari opportunità, il CORECOM FVG, l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia e il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia, avente ad oggetto *“Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo”*.

Presiede il Presidente Fabia Mellina Bares

Sono presenti i componenti:

Vicepresidente Pino Roveredo

Componente Walter Citti

Verbalizza

In ordine all'oggetto, il Garante ha discusso e deliberato quanto segue:

Il Garante regionale dei diritti della persona

VISTA la legge regionale 16 maggio 2014, n. 9, recante "Istituzione del Garante regionale dei diritti della persona";

VISTI, in particolare, gli articoli 7 e 8, della suddetta legge regionale, che recano disposizioni in materia di funzioni svolte dal Garante;

CONSIDERATO che, tra le altre funzioni previste, il Garante:

- promuove i diritti della persona mediante azioni di impulso, facilitazione, accompagnamento, conciliazione e mediazione dei conflitti tra soggetti e istituzioni e favorisce la realizzazione di un effettivo collegamento tra gli enti che operano nei settori attinenti,
- verifica e promuove il rispetto dei diritti dei bambini e degli adolescenti alla vita, alla salute, all'istruzione e alla famiglia, all'educazione, all'ascolto e partecipazione, alla pace e più in generale ai diritti sanciti dalla Convenzione di New York del 1989;
- propone linee di indirizzo e protocolli di intesa;
- collabora con le istituzioni scolastiche, gli enti locali e le organizzazioni del privato sociale al fine di promuovere azioni di contrasto alla dispersione scolastica e azioni positive per la diffusione della cultura e del rispetto delle differenze, nonché per la gestione e il superamento dei conflitti in ambito scolastico e sociale;

CONSIDERATO che nel corso dell'anno 2015, nell'ambito di incontri tra il Presidente del Garante regionale, i Dirigenti scolastici e gli insegnanti della regione, è stata evidenziata la problematica del bullismo e del cyberbullismo all'interno delle Istituzioni scolastiche, particolarmente negli istituti secondari di primo e secondo grado ed è emerso un bisogno formativo per prevenirla e contrastarla;

RITENUTO che per fronteggiare tale fenomeno sia necessario il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, insegnanti, operatori della scuola, ragazzi, famiglie e territorio e che sia fondamentale, altresì, provvedere a un intervento di sensibilizzazione esteso e strutturato;

RAVVISATO che per un condurre un intervento efficace nel settore sia necessario coinvolgere soggetti partner particolarmente qualificati ed esperti;

RITENUTO quindi opportuno stipulare un Protocollo di intesa tra il Garante regionale dei diritti della persona, la Commissione regionale per le pari opportunità, il CORECOM FVG, l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia e il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia avente ad oggetto "*Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo*", individuando un programma di attività sui predetti temi, indirizzato ai ragazzi, agli operatori scolastici e alle famiglie;

VISTO il Regolamento interno per il funzionamento e l'organizzazione del Garante regionale dei diritti della persona;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare lo schema di "Protocollo di intesa tra il Garante regionale dei diritti della persona, la Commissione regionale per le pari opportunità, il CORECOM FVG, l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia e il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia avente ad oggetto "*Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo*", allegato A) alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Servizio Organi di garanzia è incaricato dell'esecuzione degli atti conseguenti al presente provvedimento.

Il Verbalizzante

Il Presidente

SCHEMA PROTOCOLLO D'INTESA

TRA IL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLA PERSONA, LA COMMISSIONE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ, IL CORECOM FVG, L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E IL COMPARTIMENTO POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI FRIULI VENEZIA GIULIA, AVENTE AD OGGETTO:

“COORDINAMENTO DI ATTIVITÀ PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO”

SCHEMA PROTOCOLLO D'INTESA

tra il Garante regionale dei diritti della persona, la Commissione regionale per le pari opportunità, il CORECOM FVG, l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia e il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia

avente ad oggetto

"Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo"

PREMESSO:

- che la Convenzione sui diritti dell'infanzia, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con la legge 27 maggio 1991, n. 176, rappresenta "lo statuto universale dei diritti dei minori";
- che la legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 ha istituito il Garante regionale dei diritti della persona, organo collegiale composto dal Presidente e da due componenti rispettivamente con funzioni di garanzia per i bambini e gli adolescenti, per le persone private della libertà personale e per le persone soggette a rischio discriminazione e che, nell'ambito delle funzioni comuni definite all'articolo 7, comma 1, lettera a), della legge regionale 9/2014, il Garante *"promuove la tutela dei diritti della persona mediante azioni di impulso, facilitazione, accompagnamento, conciliazione e mediazione dei conflitti tra soggetti e istituzioni e favorisce la realizzazione di un effettivo collegamento tra gli enti che operano nei settori attinenti"*;
- che, in particolare, il Garante con funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti, ha funzione di verifica e di promozione del *"rispetto dei diritti dei bambini e degli adolescenti alla vita, alla salute, all'istruzione e alla famiglia, all'educazione, all'ascolto e partecipazione, alla pace e più in generale ai diritti sanciti dalla Convenzione di New York del 1989"*(articolo 8, comma 1, lettera a) e *"collabora con le istituzioni scolastiche, gli enti locali e le organizzazioni del privato sociale al fine di promuovere azioni di contrasto alla dispersione scolastica e azioni positive per la diffusione della cultura e del rispetto delle differenze, nonché per la gestione e il superamento dei conflitti in ambito scolastico e sociale."*(articolo 8, comma 1, lettera l);
- che nel corso dell'anno 2015, in occasione di incontri tra il Presidente del Garante regionale, i Dirigenti scolastici e gli insegnanti della Regione, è stata **evidenziata la problematica del bullismo e del cyberbullismo**, come fenomeno presente all'interno delle Istituzioni scolastiche – in particolar modo negli istituti secondari di primo e secondo grado – ed è stato esplicitato un bisogno formativo per prevenirlo e contrastarlo, nonché preso atto che sono pervenute molte richieste di chiarimenti e informazioni riguardo alle responsabilità degli operatori della scuola, riferite in generale a possibili situazioni di malessere presenti nei ragazzi;
- che sulla base delle richieste avanzate, il Garante regionale ha effettuato un'indagine a largo raggio per esaminare quanto in regione ed anche nel contesto nazionale si è fatto e si sta facendo sul tema del bullismo, del disagio giovanile in generale e della promozione del benessere dei ragazzi e che sono state raccolte molte informazioni e

- dati che hanno permesso di cogliere numerose esperienze di spicco a livello regionale e nazionale;
- che in tutti i progetti sviluppati all'interno delle istituzioni scolastiche emerge, in modo netto, la necessità di condivisione tra tutti i soggetti coinvolti – ragazzi, insegnanti e famiglie – e la necessità di educare all'accettazione, al rispetto, alla consapevolezza e al riconoscimento dell'altro, alla responsabilità individuale e collettiva;
 - che così come ben definito nelle *“Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”* emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (di seguito MIUR) ad aprile 2015, *“occorre, pertanto, rafforzare e valorizzare il Patto di corresponsabilità educativa previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria: la scuola è chiamata ad adottare misure atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e di prevaricazione; la famiglia è chiamata a collaborare, non solo educando i propri figli ma anche vigilando sui loro comportamenti”*;
 - che le suddette *“Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”* rappresentano un documento molto importante, nel quale viene sottolineato l'impegno del MIUR nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e di ogni forma di violenza;
 - che l'Autorità Garante per l'Infanzia e adolescenza nazionale, partecipando al Progetto *“Generazioni Connesse”* si è impegnata a divulgare tali iniziative attraverso il supporto dei Garanti regionali;
 - che tra gli obiettivi formativi individuati come prioritari nella legge 13 luglio 2015, n. 107, recante *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”* vi sono *“lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e del dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri”* (articolo 1, comma 7, lettera d), *lo “sviluppo di competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media”* (articolo 1, comma 7, lettera h) e la *“prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico”* (articolo 1, comma 7, lettera l);
 - che la stessa legge 107/2015, all'articolo 1, comma 70, dispone che *“Gli uffici scolastici regionali promuovono, senza nuovi oneri o maggiori oneri per la finanza pubblica, la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche nel medesimo ambito territoriale. Le reti, costituite entro il 30 giugno 2016, sono finalizzate alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative, nonché alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale, da definire sulla base di accordi tra autonomie scolastiche di un medesimo ambito territoriale, definiti <<accordi di rete>>”*;
 - che il tema del bullismo è stato oggetto anche di un documento realizzato nel 2012 da un gruppo di lavoro istituito dall'**Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia** (di seguito USR FVG), composto da Dirigenti e docenti dello stesso USR FVG, da psicologi e ricercatori dell'Università degli Studi di Udine. Tale documento, denominato *“Raccomandazioni per la prevenzione e la gestione del bullismo nelle scuole”*, fornisce indicazioni per la progettazione di interventi di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e individua, in particolare, la sua definizione e gli indicatori utili al suo riconoscimento, l'organizzazione scolastica, la protezione degli alunni e degli studenti, i rapporti con le componenti interne e i rapporti con l'esterno;

- che la **Polizia Postale e delle Comunicazioni** opera da anni per contrastare e prevenire il *cyberbullismo*, sia aderendo a programmi e progetti a carattere nazionale che operando capillarmente nel territorio regionale con interventi di informazione e formazione rivolti a ragazzi, docenti e famiglie volti a promuovere una riflessione sull'uso consapevole dei *social network*;
- che dal 2013 la Polizia Postale e delle Comunicazioni, con la campagna educativa itinerante denominata "*Una vita da social*", in collaborazione con il MIUR e con i principali "attori del web", svolge su tutto il territorio nazionale un'opera di sensibilizzazione e prevenzione sui rischi e pericoli connessi con all'utilizzo della rete internet rivolta soprattutto alle nuove generazioni;
- che tra le funzioni della **Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna** rientra la promozione della cultura del rispetto e che tra le attività poste in essere e programmate trovano riscontro iniziative di promozione della cultura e di rispetto nel rapporto uomo-donna;
- che tra gli ambiti di intervento del **Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia** (di seguito CORECOM FVG) trova ampio riscontro il tema dei *media* e del loro utilizzo;
- che, in particolare, per CORECOM FVG, il rapporto tra i *media* e i ragazzi è già stato oggetto di studio e di ricerca nel 2007 con l'indagine "*Giovani e bullismo tra esibizionismo mediatico, violenza, paura e ricerca dell'identità*" condotta *online* dal Dipartimento Analisi dell'Opinione Pubblica dell'SWG, all'interno di un campione di 1500 giovani internauti di età compresa tra i 14 e i 21 anni;
- che CORECOM FVG ha realizzato il progetto "*Web reputation*" al fine di stimolare i ragazzi ad un utilizzo più accorto dei *social-network* e favorire una maggiore consapevolezza delle conseguenze dei loro comportamenti sulla rete, privilegiando la realizzazione di due cortometraggi e quattro spot in grado di attirare l'attenzione del pubblico giovane;
- che CORECOM FVG ha recentemente realizzato un'indagine demoscopica denominata "*Mi informo così. Chi vince e chi perde la sfida dell'informazione in Friuli Venezia Giulia*";
- che l'USR FVG ha il compito di promuovere presso le scuole del Friuli Venezia Giulia l'inserimento nei rispettivi POF e la pratica di misure e di indicazioni di contrasto al bullismo coordinate con la comunità territoriale

CONSIDERATO:

- che negli atti e documenti precedentemente citati vengono definite e proposte attività e azioni e sono individuati strumenti che gli operatori possono scegliere di utilizzare nella prevenzione del fenomeno del bullismo; vengono sottolineate più volte e in modo trasversale la necessità di prevenire questo specifico fenomeno e ogni forma di violenza e l'importanza di un impegno condiviso tra tutti i soggetti coinvolti, insegnanti, operatori della scuola, ragazzi, famiglie e territorio;
- che le azioni devono essere articolate e dirette a tutti i soggetti coinvolti, ovvero i ragazzi devono sì essere i veri protagonisti di questo percorso di conoscenza e formazione, pur supportati da un contesto scolastico e familiare che ne condivida i contenuti e le finalità;
- che appare fondamentale, inoltre, un intervento di sensibilizzazione esteso e strutturato, che contrasti ogni possibile intervento sporadico e isolato nel trattare temi di grande importanza come il fenomeno del bullismo;
- che alla luce di quanto sopra esposto, anche al fine di valorizzare le esperienze fin qui già maturate, le Parti concordano sull'importanza e la necessità di stipulare un apposito

Protocollo di intesa per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo*, individuando un programma di attività sui predetti temi, indirizzato ai ragazzi, agli operatori scolastici e alle famiglie;

- che lo schema di protocollo è stato approvato con deliberazione n. ___ dd. _____ del Garante regionale dei diritti della persona;
- che sono individuati, quali firmatari del presente Protocollo d'intesa, i referenti di seguito indicati:
 - a) per il Garante regionale dei diritti della persona, (.....);
 - b) per la Commissione regionale per le pari opportunità, (.....);
 - c) per il CORECOM FVG, (.....);
 - d) per l'Ufficio scolastico regionale, (.....);
 - e) per il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia, (.....);

tutto ciò premesso e considerato

LE PARTI, CIASCUNA PER QUANTO DI COMPETENZA,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1

(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa e ne specificano finalità e obiettivi.

Art. 2

(Finalità)

1. Il presente Protocollo d'intesa persegue le seguenti finalità:
 - a) la promozione del benessere dei minori di età;
 - b) la prevenzione e il contrasto del disagio giovanile;
 - c) l'informazione e la sensibilizzazione sul fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo*;
 - d) la promozione del rispetto per la persona;
 - e) la promozione, il sostegno e il rafforzamento a livello regionale di una rete di interventi con le Istituzioni scolastiche.

Art. 3

(Obiettivi)

1. Gli obiettivi del presente Protocollo d'intesa sono i seguenti:
 - a) rafforzare le conoscenze e le tecniche utili a prevenire il fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo*;
 - b) offrire agli operatori della scuola una solida conoscenza della cornice normativa di riferimento;
 - c) favorire lo sviluppo di un comportamento responsabile, cosciente e consapevole nel contesto scolastico ed extrascolastico;
 - d) consolidare il progetto su tutto il territorio regionale.

Art. 4

(Destinatari)

1. I principali destinatari degli interventi di cui al presente Protocollo d'intesa sono le Scuole secondarie di primo e di secondo grado della regione, gli studenti, le famiglie e gli operatori scolastici.

Art. 5

(Principi operativi)

1. Ognuna delle parti firmatarie del presente Protocollo d'intesa esercita il proprio ruolo istituzionale, fondamentale e indispensabile per la realizzazione del progetto, in modo sinergico e coordinato, in una prospettiva progettuale condivisa, consapevole del fatto che solo l'impegno da parte di tutti può permettere il raggiungimento degli obiettivi definiti.
2. Le parti riconoscono un ruolo fondamentale alle Istituzioni scolastiche, ai Dirigenti, ai docenti e al personale ausiliario, nel contrasto del fenomeno del bullismo. Tale impegno deve essere adeguatamente sostenuto sia dalle Istituzioni che dalle famiglie le quali, nell'ottica di una corresponsabilità educativa devono dividerne obiettivi e finalità.
3. Le parti firmatarie del presente Protocollo si impegnano inoltre a:
 - a) individuare un referente per le attività di competenza, dandone comunicazione agli altri partner;
 - b) programmare una serie di incontri con cadenza periodica per verificare l'andamento del progetto;
 - c) informare gli altri partner delle iniziative avviate ai sensi del presente atto;
 - d) comunicare ai soggetti partner l'intenzione di realizzare iniziative inerenti il tema del protocollo al fine di provvedere all'inserimento delle stesse nel progetto di coordinamento e darne ampia diffusione.

Art. 6

(Impegni del Garante regionale dei diritti della persona)

1. Il Garante regionale dei diritti della persona del Friuli Venezia Giulia si impegna a:
 - a) avviare un percorso formativo rivolto a tutti gli operatori della scuola sul tema delle responsabilità degli operatori della scuola;
 - b) realizzare un *vademecum*, o quaderno dei diritti, che riassume le responsabilità degli operatori scolastici e rivolto a tutti gli operatori;
 - c) diffondere il progetto presso tutte le realtà scolastiche ed educative della regione;
 - d) coordinare l'organizzazione necessaria per l'organizzazione del progetto;
 - e) avviare e mantenere contatti con il MIUR perseguendone la collaborazione in relazione al progetto di prevenzione e intervento denominato "*Generazioni connesse*", citato nelle premesse.

Art. 7

(Impegni della Commissione regionale per le pari opportunità)

1. La Commissione regionale per le pari opportunità del Friuli Venezia Giulia si impegna a:
 - a) sensibilizzare le nuove generazioni, anche attraverso un dialogo fattivo da attuare nelle scuole di ogni ordine e grado, tramite azioni condivise con famiglie, operatori scolastici e sociali;
 - b) avviare incontri di sensibilizzazione per contrastare la violenza di genere e lo *stalking* tra adolescenti, anche in collaborazione con altri Enti pubblici e privati, l'Università degli studi ed i Centri antiviolenza;
 - c) effettuare incontri con studenti, insegnanti e genitori, condotti da esperti, per inquadrare il fenomeno, fornire i dati di ricerca internazionali e locali, discutere false

credenze, spiegare la rilevanza sociale del tema e le motivazioni che hanno portato alla realizzazione del progetto.

Art. 8

(Impegni del CORECOM FVG)

1. Il CORECOM FVG si impegna a sensibilizzare i giovani, le loro famiglie e la scuola sulla comunicazione e, in particolare, su *Mass-media*, rete e *social network*, attraverso iniziative di riflessione e studio sui fattori di rischio che la rete porta con sé nel mondo giovanile, a cominciare dal cosiddetto *cyberbullismo*.

Art. 9

(Impegni dell'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia)

1. L'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia si impegna a:
 - a) comunicare a tutte le Istituzioni scolastiche l'adesione dell'USR FVG al progetto e facilitarne la conoscenza presso i referenti delle Istituzioni scolastiche medesime;
 - b) sottoporre alla valutazione dei Dirigenti scolastici, nel rispetto dell'autonomia di ogni singola Istituzione scolastica, la partecipazione al progetto, intesa la centralità riconosciuta ai Centri Territoriali di Supporto a garanzia di un lavoro coordinato sul territorio di pertinenza e con il nucleo operativo di supporto dell'USR;
 - c) promuovere presso le Istituzioni scolastiche l'inserimento nei rispettivi POF e la messa in pratica di azioni quali quelle comprese nelle "*Raccomandazioni per la prevenzione e la gestione del bullismo nelle scuole*", pubblicate in http://www.scuola.fvg.it/usr/export/sites/default/USRFVG/allegati/archivio_file/Comunicazioni/Raccomandazioni_per_la_prevenzione_e_la_gestione_del_bullismo_nelle_scuole.pdf, e nelle "*Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*", pubblicate dal MIUR.

Art. 10

(Impegni del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia)

1. Gli esperti della Polizia Postale e delle Comunicazioni si impegnano ad adottare, per le finalità del presente Protocollo d'intesa, specifiche azioni di formazione sulla sicurezza in rete e sul *cyberbullismo* rivolto agli utilizzatori dei *social network* e, in particolare, agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ai loro insegnanti e ai loro familiari, senza alcun onere per l'Amministrazione.

Art. 11

(Istituzione tavolo tecnico)

1. Ogni soggetto partner si impegna a indicare il nominativo di un referente che farà parte del tavolo tecnico, inteso come luogo privilegiato di incontro per il miglioramento e il buon andamento del Progetto.
2. Il Garante regionale dei diritti della persona si impegna a convocare il tavolo tecnico ogni sei mesi al fine di definire le azioni e le attività da intraprendere e valutare quelle già intraprese e concluse.
3. Il tavolo tecnico, ha altresì lo scopo di trovare delle soluzioni comuni a carattere organizzativo e di formulare osservazioni e considerazioni volte al miglioramento del progetto in atto.
4. Il Garante regionale dei diritti della persona si impegna annualmente a effettuare una valutazione del progetto e a presentare un report al tavolo tecnico.

Art. 12

(Oneri)

1. Nessun corrispettivo né rimborso spese è dovuto ai soggetti sottoscrittori del presente Protocollo d'intesa per lo svolgimento delle attività sopra riportate.

Art. 13
(Durata)

1. Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data ultima di sottoscrizione e ha una durata di tre anni.

Letto, approvato e sottoscritto

Trieste,

Firme dei rappresentanti delle parti:

GARANTE DEI DIRITTI DELLA PERSONA
(.....)

COMMISSIONE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ
(.....)

CORECOM FRIULI VENEZIA GIULIA
(.....)

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
(.....)

COMPARTIMENTO POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI FRIULI VENEZIA GIULIA
(.....)